

**IL PROGETTO** CINQUE STUDENTI PRESENTERANNO LA LORO IDEA ALLA FABLEARN CONFERENCE

# La turbina eolica del Malpighi vola alla Columbia University



**COLUMBIA UNIVERSITY:** arrivano i ragazzi del Malpighi con il loro prototipo di turbina eolica. A volte creatività e competenza sono solo alcune delle chiavi per il successo e a dimostrarlo sono cinque ragazzi del quarto anno del Liceo scientifico che, sostenuti dai professori e dalla azienda Bonfiglioli Riduttori, con poche risorse e una passione per la meccatronica e il design hanno ideato, modellato, stampato in 3D e costruito un nuovo modello di pala eolica.

Carolina De Maria, Eleonora Parisi, Sara Lucertini, Andrea Scaioli e Giacomo Micheli per la prima volta presenteranno il loro progetto questo weekend alla FabLearn Conference, a dimostrazione del fatto che «lavorare con le scuole è la chiave del successo del territorio», come commenta Sara Bonfiglioli, presidente dell'omonima azienda. «Partecipare alla FabLearn, con altri 22 Paesi, permette di condividere idee e realizzarle – spiega Angela Sofia Lombardo, FabLearn Fellow per la Stanford University –: è un modo per far scoprire ai ragazzi le tecnologie e

permettere loro di esprimere la propria creatività». Le scintille sono scoppiate all'interno del Malpighi Lab a partire da una domanda: «Com'è possibile rendere attraente la meccatronica per i ragazzi delle superiori?». E Lorenzo Raggi, responsabile del Malpighi Lab, spiega: «Da questo quesito abbiamo sviluppato un laboratorio diviso in un contest e un progetto scientifico, che poi ha portato allo sviluppo della pala eolica». Un progetto a lungo termine, che «non sarà realizzato da noi – racconta Giacomo Micheli, uno degli studenti –, ma grazie al quale abbiamo imparato a lavorare in gruppo, a risolvere un problema e a realizzarlo sfruttando le nostre conoscenze. Speriamo che la nuova generazione di studenti lo porti avanti». La speranza, infatti, è che si tratti di un laboratorio tale da «metterne in moto altri – conclude Elena Ugolini, preside del Malpighi –. Vorremmo fosse un esempio per tutte le scuole: attraverso il contatto diretto tra tecnici, professori e studenti si riescono a inventare percorsi che possono essere replicati con pochi fondi».

**Caterina Stamin**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

